

LETTURE «AGRÒ E I SEGRETI DI GIUSTO» FOCALIZZA UNA TRAMA CHE PARTE DAL MALAFFARE PER INDAGARE NEI SENTIMENTI

Un magistrato, un giallo e tanta corruzione

Il romanzo di Domenico Cacopardo: dalle aule alla vita

di DIEGO ZANDEL

Itrascorsi di magistrato e di Consigliere di Stato di Domenico Cacopardo trapelano abbondantemente nella sua produzione letteraria, in particolare in quei romanzi che vedono come protagonista il sostituto procuratore del tribunale di Roma, il dottor Italo Agrò. Ciò vale in particolare per l'ultimo romanzo *Agrò e i segreti di Giusto*, edito come la maggior parte dei romanzi dello scrittore siciliano da **Marsilio** (pagg. 395, euro 18,00).

Qui, Italo Agrò all'inizio sembra essere coinvolto in un caso minore, il suicidio, o comunque rubricato come tale, di Giusto Giarmana, un ingegnere e dirigente delle Ferrovie dello Stato.

Avrebbe altro da fare, ma l'amante dell'ingegnere, la bella e sensuale Olga Semmelweis Zalanji, una donna di origine ungherese, di professione avvocato, compare nella sua vita e nel suo lavoro per spingerlo a riaprire il caso. E dopo inutili insistenze, Agrò, sempre sensibile alle «femmine», in particolare quelle dotate di una notevole carica di eros, cede alle richieste della donna, dando inizio alla riesumazione del caso Giarmana.

Le indagini, come in ogni giallo che si rispetti, portano a più ipotesi, oltre a quella di conferma del suicidio: una pista che vede implicata la moglie e le figlie del Giarmana, tutte in contrasto con l'amato per la sua spudorata relazione con Olga, e un'altra che segue il progetto internazionale di costruzione di una ferrovia veloce, da Trieste a Budapest via Lubiana e una diramazione verso Zagabria, a cui sono interessati i relativi Stati, cioè l'Italia, seppur per un breve tratto, la Slovenia, la Croazia e l'Ungheria.

Un appalto di diversi milioni di euro, capace di svegliare gli appetiti di molti.

Ma non saranno le uniche piste, perché le indagini verso cui Italo Agrò e i suoi collaboratori fissi si inoltreranno ne troveranno altre, al punto da creare un groviglio di ipotesi apparentemente insolubile, portando gli inquirenti verso i lidi più diversi. Il tutto complicato dalle manovre seduttrici della bella Olga, che tenta più volte, e neppure tanto sottilmente, il sostituto procuratore, nonostante abbia anche una fidanzata a cui badare. Si aggiungano poi certe influenze politiche, il cui ingresso, mascherato di cordiale amicizia, suscita diffidenza nell'animo retto di Agrò, che ben conosce, per le sue origini siciliane, certe modalità di operare di tipo mafioso.

Naturalmente, non possiamo andare oltre nello svelamento del giallo, ma il lettore può capire, da questi pochi elementi, che l'intrigo è notevole e supportato da una conoscenza degli assurdi

meccanismi burocratici, dietro i quali, a causa del fumo intenzionalmente gettato da migliaia di regole che caratterizzano l'intero apparato statale, alligna la corruzione.

Soprattutto dietro quelle tante, troppe regole apparentemente sorte per evitare o limitare la corruzione, ma che in realtà servono proprio allo scopo di innalzare il grado di malaffare e del prezzo – leggi mazzette – da pagare, ormai unico modo per poter lavorare in Italia.

Ma, naturalmente, il romanzo non è solo questo. Da esso emergono aspetti che toccano la vita privata, i sentimenti dei protagonisti.

Ad esempio, il diario dello stesso Giarmana, in cui racconta la sua storia d'amore clandestina con Olga, ha toccanti punte di verità e commozione, che però rivelano anche, da una parte, la brutalità del tradimento in famiglia e, dall'altra, l'illusione d'amore, che può anche rivelarsi una farsa, un raggirio sentimentale da parte della donna amata. Insomma, tanti *ballon d'essai* che rendono la lettura del romanzo avvincente.

Aggiungo una riflessione sulla figura di Agrò, certamente persona retta, ma rivelatore del fatto che anche un magistrato, colto nella sua essenza di uomo, corre il rischio di non essere sempre oggettivo e imparziale come si pretenderebbe, a causa di manipolazioni le più diverse e che, nel suo caso, è la fatale attrazione che suscitano in lui le donne. Nel caso specifico la provocante Olga che, pur di riuscire nei suoi scopi, non esiterà a solleticare quello che ha scoperto essere il suo punto debole.





**LA NUOVA
INDAGINE
DEL DOTTOR
AGRÒ**

**Il personaggio
protagonista
dei romanzi di
Domenico
Cacopardo, a
sua volta
magistrato,
nato a Rivoli
(Torino)**